Flora fossile di Novale

Zosterites marina Ung.

Chlor. Prot. pag. 46 tab. 16 fig. 1–3 — Gen. et spec. pag. 320 — Massal. Prel. M. Bolc. pag. 53 — Prant. foss. del Vicent. pag. 88 —

Questo arcicomunissimo vegetale che rinscontrasi in quasi tutti i depositi più antichi dei terreni Terziarj di tutta Europa, non manca anche ai sedimenti del ~~Novale~~ Vicentino, dei quali ~~quali~~ questi di Novale ne vanno più ricchi in confronto di Salcedo e Chiavon dove questo vegetale riscontrasi assai di rado. Manca la Zosterites marina ai depositi del M. Bolca, od almeno fino al presente non venne ancora scoperta, mentre colà abbondano gli avanzi della Zosterites Kotschii Ung., a segno, che è quasi un portento se nel fendere un sasso, non vi si riscontri — Non venne però figurata questa specie, perchè anche troppo è conosciuta, e basterà il dire che le sue radici sono formate di tanti mericalli od approssimati o distanti, ornati da foglie lineari segnate da 4–5 nervi paralleli; e questo valga per poterla con sufficiente criterio differenziare dalle specie seguenti: Si noti finalmente che la Zosterites marina è specie decisamente Eocena, e che fino ad ora non venne scoperta che in nessun in formazione più recente, e questo dico perchè, ~~dato~~ se i terreni del Vicentino verranno definiti per miocenici, sarebbe desso la prima fiata che in depositi sì recenti riscontrassesi questo vegetale.

Fig.

Zosterites Vicentina Mass. et Vis.

Comunissima è questa specie nei depositi di Novale, e differisce dalla Z. marina, per la mancanza di nervi longitudinali, per la forma delle radici assai fibrose, e del caule robusto e grossamente striato. Le foglie variano in larghezza dai 3 ai 5 millimetri — il caule ha gli internodi della lunghezza di 15 mill. circa, ed è grosso 4–5 mill. La radice è tutta fibrosa, con fibre capillari assai folte.

È questa forse la Zosterites enervis di Brongniart? Pel carattere di mancare anche la nostra Z. Vicentina di nervi, potrebbe essere, ma la specie del Botanico francese trovasi a Salcedo, mentre la nostra è di Novale ~~di ...~~ ~~questa ...~~ Ad ogni modo il Brongniart non pubblicò della sua specie, nè diagnosi nè figura.

Zosterites latissima M. V.

differisce dalla specie precedente per la larghezza delle foglie, che arrivano ~~...~~ ai 12 millim., per la maggiore densità e grossezza del parenchima, che lasciò una grossa e carboniosa impronta sulla roccia. Manca totalmente di nervi —

Zosterites ~~Ettingshausen M. V.~~ ~~tenuifolia Ettin.~~ tenuifolia

Sinon. Zosterites tenuifolia et affinis Etting. Flor. v. Haering. tab. 4 fig. 21-22-16 —

Non vi ha dubbio alcuno non essere la Z. affinis ~~di Etting.~~ e tenuifolia del D. Ettingshausen che una stessa e medesima cosa. Le foglie sì dell'una che dell'altra specie sono identiche, e se dell'una non si scoperse che le sole foglie, e dell'altra un frammento del caule separati e disgiunti; ~~...~~ ne' depositi di Novale trovai l'una e l'altra forma su di uno stesso esemplare. Le foglie sono appena visibilmente striate da nervature, e sono larghe da 1–2 millimetri e non più, il caule articolato, coi mericalli ora approssimati ed ora discosti non altrimenti che nella Z. marina, dalla quale differenziasi tuttavia per la strettezza delle foglie, e per la mancanza quasi di nervi —

Zosterites ~~...~~ exilis M. V.

Ha le foglie non altrimenti della Z. ~~Ettingshausen~~ tenuifolia, ma da essa differenziasi pel caule assai esile ~~...~~ grosso poco più di un millimetro, e coi mericalli discosti dai 5 agli 8 millimetri.

Poacites vedi Massal. de graminees Brens. commentatio.

Poacites Novalensis M. V.

Assai comuni sono le impronte di questa specie nei depositi Novalesi, di forme quasi sempre costanti, cioè con foglie della larghezza di 7–8 millim. assai ristrette a segno che difficilmente se ne traspariscono le nervature che sono 9 di numero parallele, colla mediana ~~...~~ alquanto più pronunciata. ~~Il caule è spezzato, assai tenero~~ ~~con delle grossezze di 6–7 millim.~~, coi ~~mericalli lunghi 18 mill. circa~~

Sphaerites M.V.

I bricchi di questo circolopiano sono pure punctiformi, irregolari, acuti minuti, che sogliono nei tronchi lunghi più osservare; e sono gli contlanti di tutte le foglie ne è segnata. Vive nella foglie della Barcites Verlangij.

Sphaerites excipuliformis Mattal.

Vedi Piante foss. Vicent. pag. 59

Abt. Traversi nelle foglie dell' Inglans nystica Ung.

Bambusium sepultum Ung.

Ch. Prof. pag. tab. 40 fig. 1-2 — Gen. et spec. pag. 311 — Fl. v. Sotzke pag. 156 — Mattal. Piante foss. Vicent. pag. 73 — De Gramineis, in Sotzk. foss. pag.

Oss. Più rara questa specie si conobbe nei depositi vicentini, che in qualunque altro del Vicentino, sopra che la trovarsi abbondare fuori unicamente a Salcedo, frequente a Chiavon.

Dryandra Chironis M.V.

Dinon. — Comptonia chironis Mattal. Piante foss. Vicent. pag. 118 —

Oss. Quantunque non vi abbia indizio alcuna per avvalorare questi singolari piuttosto alla genere Comptonia che alle Dryandra, tuttavia ci abbiamo più tosto alla prima genere per uniformarci alle classificazioni che dai principali in grande fecero l'Stirgshausen, l'Unger ed altri Paleotafisti. — Differisce dalla comptonia ulmifolia che vedi P. del Vic. pag. 118 118 —

Differisce pure dalla Dryandra Brongniartii Stirg. perchè i lobi di questa specie sono glaucati. Non dissimili dalle altre, ossia le foglie sono pinnatifide, mentre nelle suppospare sono crenate ecc. —

Fagus castaneae folia Ung.

Ch. prot. pag. tab. 28 fig. 1 — 1 pg. 105 — Gen. et spec. pag. 405 — Mattal. Piante foss. Vicent. pag. 134

L'esemplare di Novale è lungo 6 pollici, largo quasi 2, e conta da 18-20 nervi per lato —

Fagus atlantica Ung. etc.

Vedi. Piante foss. Vic. pag. 156 —

Il Dott. D. Stirgshausen si rifiutò di riconoscere l'autonomia di questa bellissima e distinguibilissima specie, e la riunisce sotto la sua Planera Ungeri (Foss. Fl. von Wien) — Non possiamo lasciarci a questa riunione delle ragioni anche che il D. Massalongo ha addotte nel suo Prodromo Florae fossilis Senogalliensis —

Sclerania Antholithus Ung.

Vedi. Mattal. Piante foss. Vicent. pag. 166

Eugenia Lazisiana Mattal.

Vedi. Piante foss. Vic. pag. 134 —

Eucalyptus Oceanica Ung.

— Vedi. Mattal. Piante foss. Vic. pag. 175 —

Cassothus Lizipholides Ung.

Ch. Prot. pag. 145 tab. 49 fig. 10 — Gen. Ch. Spec. pag. 466 — Mattal. Piant. foss. Vicent. pag. 197 — Prodr. Fl. Bol. pag. 70 — Stirg. Fl. v. Haering. tab. 25 fig. 9-39 —

Oss. Tanto queste due la specie seguente sono designate quasi dei terreni Eocenici.

Cassothus Lancolatus Ung.

Ofl. V. Sotzk. tab. 21 (52) fig. 13-14 — Gen. et spec. pag. 466 —

Differisce da tutti i Cassothus fossili e viventi nella lunghezza del picciolo — L'esemplare di Novale è lungo circa 2 pollici e largo 4-5 — linee —

Daphnogene pavadisiaca Ung.

Gen. et spec. pl. foss. pag. 424 — Zl. v. Sotzka pag. 37 tab. 16 fig. 8-11 / tab. 17 fig. 17 — Ur. mon. foss. Göl. de Zsom. tab. 9 fig. 4 — Unger. Enum. plant. fos. Mac. pag. 22 — Prodrom. Zl. Syll. Lungest. tab. fig. —

Questo frequenti nei giacimenti novalesi sono le impronte di questa specie, comune ai depositi terziari e miocenici dell'Italia, della Francia, e della Germania — I rapporti esemplari qui figurati corrispondono del resto alla figura 3 della tav. 17 (33) della Fl. di Sotzka, altri alla fig. 4-6 della stessa Flora — Alcuni esemplari di Sotzka ~~[illegible]~~ e fanno una fra le loro margini leggermente crenate, altre perfettamente non presenta traccia di venature ~~[illegible]~~ ed hanno il margine integerrimo. Gli esemplari da me figurati misurano poco più di mezzolinea ½ di larghezza, e 9 linee di lunghezza —

Daphnogene malapponaea Ung.

Zl. Ven. Sotz. tab. 18 (39) fig. 1-5 — Gen. et spec. pag. 425 —

Ora distinguono le impronte di valvole delle forme spettanti dal Daph. Ung., che per avere il rete venoso assai più sommariato e grosso, ed un picciuolo eguale di più volumoso, dal Daph. Pedroicavallii convengono. Il nostro esemplare è alquanto incompleto, ma la base integerrima

Daphnogene Sonteyoidea M.V.
Sonneyoides Heyzialii

Differisce dalla Daphnogene melapponaea della Flora maggiore grossezza del picciuolo, dai nervi e del rete venoso assai più grossi e grossolani nella nostra specie, e più di tutto nella forma della foglia, che sembra bellissimo e lunga e nella base non attenuata, e dai margini intagliati, caratteri tutti che mancano alla D. melapponaea. L'esemplare di Sepriziano ha il picciuolo lungo mezzo pollice quantunque più rotto, e mostra di essere stato di una lunghezza ragguardevole, grosso alla base della foglia quasi due linee, i nervi sono pure assai grossi e convergono ad angolo retto —

Daphnogene Novalensis M.V.

Differisce dalla Daphnogene pavadisiaca, colla quale ha le maggiori affinità, specialmente colla fig. 2 tab. 17 Fl. di Sotzka, nella sua forma obbloga e leggermente cordata alla base, nel margine apicalmente integerrimo, nella costa eguale del picciuolo, e nella forma dei nervi laterali non accostati ma uscenti ad angolo acutissimo e rettilinei, e nella mancanza di ogni traccia di vene —

Gli esemplari da descriviamo misurano dai 2 pollici ai 2½ in lunghezza, e 1 pollice e ½ o 1 pollice e 8 linee in larghezza — Il picciuolo non supera in lunghezza le 5-6 linee, ed in grossezza i 3-4 millimetri —

Agni
Quercus ~~[illegible]~~ M.V.

Foglia di forma ovata, della lunghezza di pollici o pollici, dei quali 1½ misura il picciuolo, larga alla base 20 linee. La nervatura fra le specie fossili al Rhus ailantifolia Web. ed al Quercus Zovoaphi Ung. Quercus Ungeri Web. ~~[illegible]~~ ed al Rhus Roggerathii Web., ma da tutte si distingue nella lunghezza del picciuolo, nella forma cuoriforme della base, nella forma del margine, e nella mancanza di nervi

Sinon. ~~Fl. Foss. tab. 22 (53) fig. 1~~ Juglans ~~[illegible]~~ Stygia V. M. ~~Juglans elaeodes Ung.~~ Rhus Stygia Mass. (non Ung.) Bronch. Foss. Vicent. ~~Gl. 200~~ —

Allorchè il Sig. Massalongo descrisse questa impronta nella sua opera sulle piante fossili del Vicentino, non aveva davanti gli occhi che rari di una foglia priva di apice e di base, che sarebbe convenuta perfettamente alla Rhus Stygia di Unger figurata nella Fl. Protogea — La scoperta più di migliaia esemplari, e di alcuni perfetti, fece alla stessa conoscere il suo errore, da prima commesso — Le impronte dei Juglans elaeodes che si riscontrano in Novale sono rarissime a moltissime altre specie fossili, siccome p. e. al Juglans elaeodes Ung. Myrica banksiaefolia Ung. Quercus Urophylla Ung., Quercus Cyrilli Ung., Quercus Olivaroidis Ung. Dryandroides hakaefolia Ung. Banax longissima Ung. Quercus longhitz Ung. Ungeri Web. Laurinus obtusa Ung. Juglans denticulata Web. Salicites Eubius Sap. et Ch. — ma ad alcuna pare i dentelli ed a rilievi di forma o poi nervi, o sulla dentatura del margine o sulla forma. Tuttavia l'Juglans stygia M.V. ha l'esemplare più vicino al picciuolo (lungo 2-3 linee), colla base attenuata, larga alquanto, ed una disfatta costa mediana che la divide in due porzioni ineguali — i nervi sono opposti ed alterni, uscenti, obliquamente verso il margine e formano uncinetti al margine dentato —

Duglasy elaeoides Ung.?

Ob V. Jotz. tab. 32 fig. 1-4 — Web. Fort. Ul. Dov. Vicedrk. tab. 6 fig. 9

non essendo completo il esemplare ovvalegie, è incerta la sua determinazione — Certo però la fig. 3ª tav. 32 della flora di Jotzka sembra convenire col nostro esemplare, più della forma che della disposizione dei nervi e delle venature. —

Amygdalus Berezger Ung.

+ Vedi Massi. Biondi fossi. Vic. pag. 207 —

Per errore venne detto nelle altre specie di ~~Celtis~~ Chiavon, non trovasi che a Novale e non vara —

Conjinus oblonga Ung.

Gen. et Spec. Pl. fossi. pag. 409 — Conig. Oland. fossi. ~~pag~~ tab. 20 fig. 16-17 —

Convengono i nostri esemplari colla fig. ~~14~~ 16 pubblicata dall'Unger avanti alla quale ~~stavo~~ esprimo il giudizio di detta specie — Si rimarchi ma questa specie alle foglie delle Amygdalus berezger Ung. ~~quale fig. sembra una varietà~~ una varietà ~~ovalegia~~ dal Conjinus oblonga ~~del Prunus~~ e potrebbe quindi la nostra impronta appartenere tanto a detta specie, e non può essere designata che colla sospetta dispiegata —

Duglasy Novalegij M. V.

Di questa bellissima specie si possegono a Novale, i frutti e le foglie, ma gli frutti e quelli — I frutti sono di forma ellittica, lungo appuntata ed aprica, giovevoli di una costa spessa rilevata in mezzo, e di due altri ~~[illegible]~~ rilievi minori laterali, una per lato ed arcuati: sono lunghi un ~~[illegible]~~ 1 e 2 linee, lungi 9 linee e di spessore, sono ripieni di un disfatto gelatinoso, largo un ~~[illegible]~~ linea, e lungo ~~[illegible]~~ alla base, in faggio di arbuscello — Le foglie sono di forma ovate ellittica, attenuate ed aprica, che è obtusa, ed la base inegualmente lineata (o margini dispiegati) ~~[illegible]~~ per più di frequente, ma talora ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sono pure eguali: sono generalmente di costi picciuoli, che poco variano dall'una alle 3 linee — Sono leggermente coverte le giovani foglie, fortemente le adulte, coi nervi laterali paralleli alterni ed obliqui, distinti talora dalle 2 alle 3 linee e mai più sempre hanno d'essere minori — Le foglie sono lunghe dai 2 ai 3 pollici, ~~[illegible]~~ larghe ~~[illegible]~~ un pollice — Sono di natura coriacea, giovani, a giacimento appiattito, d'inanzi che le esprimono una forte impronta nella Roccia — Talora a cagione della molta sostanza carbonizza, non traspariscono le nervature.

Duglasy positiva Ung.

+ Vedi Massi. P. fossi. Viaut. pag. 203 —

Pyrus ambigua M. V.

Somiglia alle foglie ~~[illegible]~~ Dugl. Novalegij nella forma ~~della foglia~~ ma più distante perchè esse sono più ovali e più ottuse, egualmente marginate alla base dal lembo, e ~~[illegible]~~ più di tutto nella forma dei nervi, ellittici, vicinissimi, alterni, e dividentisi in ellittica venuzza, appena rilevabili — Sono queste stesse ragioni di specificità dal ~~[illegible]~~ Pyrus Sophenus Ung.

Pyrus Teofoditarum Ung.

+ Vedi Diante fossi. Vicen. pag. 205 —

Pyrus coriacea M. V.

Ho le foglie coriacee ovate ellittiche, profondamente cuneate, senza traccia di nervi e di vene, col picciuolo corto e ricurvo — Si distingue da tutte le specie di Pyrus fossili ~~[illegible]~~ conosciute. Nella forma piacevolmente queste foglie ~~[illegible]~~ a quelle della Castia Bovonicej, dell'Duglasy Novalegij ed ambigua, ma da tutte si dispone per carattere già fatti rimarcare — Le riferiamo poi giustamente al genere Pyrus che in qualunque altro genere, nella forma ~~[illegible]~~ che a primo aspetto ricorda ~~quelle~~ le foglie di questo genere —

Castia hyperbovea Ung.

Vedi Massal. P. fossi. Vic. pag. 218 —

Castia phaseolites Ung.

Vedi Massal. Biondi fossi. Vic. pag. 221 —

Myrica fabrina Ung.

Ung. Icon. pl. foss. ~~[illegible]~~ tab. 16 fig. 7 —

Non differisce questa specie dalle impronte figurate dall'Unger, da cui esprime di dimensioni alquanto più grandi — misura 3 pollici in lunghezza, 1 ½ in larghezza, il picciuolo è esile, e misura 6-7 linee.

Dryophyllum myosotis Ung. Fl. v. Sotzka pag. 42 (172)

Fl. v. Sotzka tab. 22 (43) fig. 13 — Gen. et Spec. pag. 436 —

Conviene perfettamente l'impronta orientale, colla foglia figurata dall'Unger, colla Flora di Sotzka, e in molt'altro differisce da per un più diffuso picciuolo e quella nervatura connessa assai più grossolana della nostra impronta, di quella che in quella di Sotzka — L'unica differenza, è consiste il picciuolo, lungo 13 linee circa — Le specie proprie dei terreni eocani.

Ulmus quercifolia Ung.

Icon. plant. foss. pag. 45 tab. 20 fig. 23 24 — Gen. et Spec. pag. 411

Conviene il nostro esemplare perfettamente colla fig. 24 tab. 20 dell'Iconografia Plant. foss. e non vi differisce che nella forma marginale delle crenature marginali.

Palaeobirum Rodobojense Ung.

Fl. v. Sotz. tab. 41 (62) fig. 11 —

Non differisce in altro il nostro esemplare dalla forma figurata dal Prof. Unger, che per esserne un po' obliqua la foglia — del resto in tutto conviene —

Palaeobirum styrianum Ung.

Fl. v. Sotz. tab. 41 (62) fig. 6-7 —

Anche questa impronta, non differisce da quella figurata dal Prof. Unger, che nelle dimensioni —

Palaeobirum ovalenge m.s.

~~La forma delle di questa foglia si rende [illegible]~~ Questa impronta dovettero senza dubbio appartenere ad una foglia compatta, siccome si rende avverti la loro forma — La riferiamo al genere Palaeobirum perchè ha grande analogia colle specie di questo genere già descritte, delle quali tutte, l'impronta, del margine è regolarmente dentato —

Ficus ~~[illegible]~~ regularifolia m.s.

Non saprei a qual genere meglio riferirsi questa impronta, che al genere Ficus, trovando essa le specie viventi per i caratteri di molto prossimi — Se i suoi margini fossero crenati dentati, sarebbe essa una specie del genere Phyllochadus, dovrebbe annoverarsi fra le Taxinee, ma essa è intersezione. La sua forma è ell — quanca di picciuolo, il quale dovette essere (a giudicare dal suo) un'indagine assai lunga.

Ficus degenere Ung.

Fl. v. Sotzka pag. 35 (165) tab. 13 (34) fig. 1-7 — ~~delle Flora di Sotzka tab 13 fig.~~

È impronta rovinosa, ~~[illegible]~~ conforme alle fig. 3 e 7, ~~[illegible] delle fig. 1 della tab. 13 della Flora Sotzkana.~~

Ficus affinis m.s.

È similissimo alle fig. 1 tab. 13 della Flora di Sotzka, sia rigurdano delle impronte del Ficus degenere di Unger, ma la nostra pure ne differisce per avere i margini intersezioni costantemente, per essere di natura coriacea, per avere un graspissimo picciuolo, e delle nervature spiccate di nervi.

Eugenia apollinis Ung.

Fl. v. Sotz. tab. 47 fig. 3-18 — fig. 182 — Gen. et Spec. pag. 480 — Massal. Piant. fossi. Vero. pag. 174

Nella mia opera delle P. fossi. Veronesi riportai ad un'altra questa specie, siccome propria dei terreni terziari del Vicentino, ove però sopo garantirne l'esistenza, sopra molti esemplari provenienti da Monzale, dove abbiamo sempre la stessa forma che stessa grandezza, convenienti colle fig. 4 tab. 47 della flora di Sotzka.

Bumelia Oreadum Ung.

Fl. v. Sotzk. tab. 22 (43) — Etting. Fl. v. Haering. tab. 21 fig. 19-20

Convengono perfettamente le impronte di Novale e quelle figurate dall' Unger ed al' Ettingshausen.

Andromeda protogaea Ung.

Fl. v. Sotzk. tab. 23 (44) fig. 1-9 — Mass. S. foss. vic. pag. 158 — Etting. Fl. v. Haering. tab. 22 fig. 1-8 — Foss. pflanz. aus dem. Trach. tab. 2 fig. 7-8

Nella mia opera (Piante foss. Vicentine) riferii con incertezza questa specie siccome propria dei terreni Vicentini, ora più ne posso garantire l'esistenza dopo molti e non dubbii esemplari. —

Pyrus Euphemes Ung.

Fl. v. Sotzk. tab. 35 (49) fig. 8-15

Conviene il nostro esemplare colla fig. 9 tab. 38 della flora di Sotzka — e non è diverso che per essere di dimensioni più piccole —

Myrica Beria M. V. — spiraeaefolia M. V.

Si avvicina alla Myrica ulmifolia di Ung., ma per dispetto della forma dei denti, o altro, e per la mancanza quasi di vene — così differisce dalla Myrica inundata Ung. perchè i denti della nostra specie sono più vicini, e sono grossi e dotti — nella M. inundata. — Si potrebbe paragonare fra le specie fossili anche a qualche Weinmannia, Comptonia, Dryandra etc. ma da tutte discosta per denti o nervature. I quasi identici alle fogliette del genere Spiraea.

Juglans Cardiospermum M. V.

Per la grandezza conviene questa specie coi frutti dell' Juglans elaenoides Ung. e dell' Amygdalus pereger, per la forma s'avvicina al Cardiospermum orbiculare Etting. e specialmente nell'apice che siccome in questo è diviso in due lobetti — Fummo perplessi nel collocare questo frutto piuttosto sotto il genere in discorso che sotto qualunque altro, ma si risolvemmo per questo per la forma che grosso lateralmente quasi il suo nucleo diviso da alcuni leggeri solchi, che fa pensare in 5 lobi sufficientemente distinti; e questo solo da un lato, per cui contando anche quelli che non sono visibili dall'altra parte, avrebbe avuto questo noce il seme partito in 8-10 parti, od almeno segnato da 8-10 solchi. — È lungo 8 linee, largo $4\frac{1}{2}$ circa — Somiglia anche all' Juglans costata, ma ne differisce pel numero delle coste.

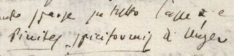
~~Malpighiastrum gigantum Ung.~~ macrophyllum M. V.

~~Unger Chlor. foss. tab. 19 fig. 2~~

Fra le specie fossili di piante fino ad ora conosciute, non s'avvicina che al Malpighiastrum giganteum Ung., od al Laurus tristaniaefolia Web. e più al primo che al secondo, dal quale per altro si differenzia per la mancanza di nervi laterali, e pel maggiore intenzione. Apparterrà piuttosto a quelle Genere Ficus o Magnolia? nol posso decidere —

Pinites ~~amentaceus~~ lepidostrobus M. V.

È questa una delle specie più frequenti nei giacimenti di Novale, ed è insieme una delle più curiose e singolari impronte vegetali. — Essa potrebbe essere di ragionamento classificata, avendo la faccia di un amento, di uno strobilo o di qualche alga. Se quindi noi la riferiamo alle conifere, e la ritenghiamo per uno strobilo, eccone le ragioni — Non può essere un'alga perchè le specie sue impronte delle più salde e profonde sulla roccia, e questo solo carattere basta a distruggere la sua somiglianza, ed il sospetto di identità colle Delesseriles pinnatifides di Sternberg, al quale fra tutte le alghe conosciute più si accosta — Ora resta a vedere se agli amenti od ai strobili si debba a preferenza riferire — La circostanza di trovarle accompagnate quasi sempre da impronte di noci, e fra noi da foglie e noci di pino, farebbe pendere il nostro giudizio, che questa impronta potesse essere un amento di qualche Juglandea e questa opinione verrebbe anche corroborata dal trovare in questo vegetale l'asse mediano privo di foglie, nel mezzo, e soltanto provveduto ai lati, aggiunto alla facilità che hanno di staccarsi le foglie. Ma riflettendo che ~~per le~~ ~~scaglie di un~~ squame di un amento non avrebbero potuto lasciare un'impronta così profonda sulla roccia, si attenemmo al parere, che questo vegetale sia uno strobilo — E qui si presenta il riflesso, come le foglie non siano uniformemente sparse su tutto l'asse e perchè soltanto ai lati??—

Fra le specie fossili di Pinites, si avvicina al Pinites spiciformis di Unger — Le scaglie della nostra specie sono embricate, e di forma deltoideo clavata  e questo modo (a-a-a)

Lonniglianza Lepidostrobus

Acacia ~~[illegible]~~ M.U.
Heterovum

~~[illegible]~~ Pistini

Dalbergia ~~[illegible]~~ M.U.

~~Gleditschia gracillima Mass. (non Gleditsch) Flora fos. Nov. pag. 24~~

Ritengo questa foglietta al genere Dalbergia pella sua grande somiglianza, che presenta, colle foglie di piane Dalbergia incontrate dalla ripa Tirnov e figurate dal Prof. Unger accanto alla sua Dalbergia primova. Nella ~~[illegible]~~ grandezza e forma si accosta alla Gleditschia gracillima Web. ma ne differisce per avere i suoi margini interi —

Ficus minor Ung.

Vedi Nagl. f. fil. Vic. pag. 206 —

Dalbergia podocarpa Ung.

Fl. foss. di Sotzk. tab. 40 (51) fig. 1-14 — (Gleditschia podocarpa M. Braun.
Nov. Stub. f. III. pag. 173 1843 — Ung. gen. et spec. pag. 491)

La impronta novalese è identica colla fig. 12 loc. cit. della Fl. di Sotzka —

Taeniopteris affinis M.U.

Nagel. Planf. foss. Nov. pag. 24 —

Due o tre soltanto sono le specie di questo genere, finora ~~[illegible]~~ scoperte nei terreni terziarii, cioè la Taeniopteris Bertrandi, ~~[illegible]~~ e dentata, e la Taeniopteris eocenica Ung (~~[illegible]~~ miocenica Ettingsh) tutte tre proprie dei terreni miocenici, e forse la prima di quelli eocenici — Nei depositi di Novale si riscontra una specie di questo genere la Taeniop. affinis cioè o la T. eocenica stessa. La prima di queste specie, tenendo del nostro vegetatore, sembra avere comuni alcuni i primi caratteri specifici colla Taen. eocenica Ung. della quale non conosciamo che la diagnosi, non essendosi mai pubblicata la figura, tutte via le specie Ungeriana ha il carattere di avere le nervature ~~[illegible]~~ ad angolo acuto, e biforcantisi tutte alla base, laddove la nostra specie ha le vene, che parte si biforcano alla base qualche volta, ma molto più sono semplici, di più quantunque nascano ad angolo acuto pure nascono sono addossate, decorrenti alla costa, carattere che non viene rimarcato nella Tae. eocenica la quale poi ha le foglioline lanceolate lineare ed acute (late lineari et acuti) all'apice, mentre la nostra è lineare-spatulata ovato-ellittica coll'apice ottuso.

Sovente essa lunga questa specie 4-5 pollici, ed è larga quasi 2 pollici $\frac{1}{2}$, ha la costa larga 1-2 linee e decrescendo o gradatamente verso l'apice — le vene sono filiformi, assai più di quelle che venne date quando nella figura, frequentissime, disposte ~~[illegible]~~ fra loro 1 mill. ed 1 mill. e $\frac{1}{2}$ al più, talora alla base biforcate, il più delle volte semplici, un poco arcuate e riflesse (a) — La costa mediana (vachide) era convessa convessa, ossia cilindrica, e questo lo significa la profonda impressione lasciata nella roccia

a

Taeniopteris Evansiana M.U.

Nagel. Planf. foss. Nov. pag. 24 —

Non può essere decisa la forma di questa specie, tutte via dalle relazioni quali presenta, essere stata poco appresso come nella specie precedente, della quale distingue per la vachide grossissima (5 millim.) piana, nella forma del lembo quasi spartito in lobi, o decrescente verso la base fino a confondersi colla vachide, nelle vene assai più prominenti, più frequentemente biforcate alla base e disposte quasi 1 linea fra loro, e ascendenti ad angolo ~~[illegible]~~ assai meno acuto, ed alcune ~~[illegible]~~ obbliquamente uscenti dalla costa, una nell'altra —

Laurus ~~styraciflua~~ Benzoidea Web.

Flor. der Niederh. tab. III fig. 5 pag. 66 —

In poco o nulla differisce se impronte novalesi da quelle figurate dal Weber — Si accosta questa specie all' Juglans acuminata A. B. — ed al Laurus Benzoidea Web. il qual ultimo forse non differisce dal Laurus styraciflua dello stesso autore —

Juglans bilinica Ung.

Blätterabd. — tab. 14 fig. 20 pag. 6 — Gen. et spec. pag.

Differisce appena un poco nelle proporzioni l'impronte novalesi, dalle forme figurate dal Prof. Unger — S'avvicina anche specie fossili al Quercus griphus Ung, ma se ne discosta nella forma dei denti, e più ~~del~~ di tutto nella sua base e disposizione dei nervi —

Fagus Feroniae Ung.

Act. Prot. tab. 28 fig. 3-4 — Gen. et spec. pag. 406

Sinon. — Fagites Syriacus Göpp. Nov. Act. Ac. Cur. 19 P. II pag. 392 tab. 67 fig. 1 —

Quantunque in parte rotto il nostro esemplare, conviene nulla meno colla specie figurata dall' Unger perfettamente — S'avvicina pure al Fagus dentata Göpp., ma ne è diverso per essere meno acuti i denti —

~~[illegible]~~

~~Celastrus oreophilus Ung.~~

~~Fl. v. Sotzka. pag. 47 (177) tab. 30 (31) fig. 11-13~~

~~Non differisce l'impronta.~~

Celastrus pachyphyllus M. V.

Si accosta nella forma al Malpighiastrum bryoponimaefolium Ung. qualche poco, e più all ~~[illegible]~~ Celastrus oreophylus Ung dal quale per altro differisce per non essere le foglie della nostra specie attenuate ~~nel~~ nel peziolo, ma eguali alla base e perfettamente ovali — La foglia è di natura coriacea, pingue, manca di nervi, tranne la costa mediana. Lunga 1 pollice e 7 linee delle quali 5 sono misurate dal picciuolo, larga 9-10 linee —

Cassia ~~[illegible]~~ dimidiata ~~[illegible]~~ M. V.

Trovasi anche a Sinigaglia

Non saprei a qual altro genere meglio ravvicinare questa fillite, che al genere Cassia. nel quale sono comprese alcune specie assai affini ~~con~~ a questa fogliette. Ha i nervi vari alterni, che escono ad angolo retto dalla ~~[illegible]~~ grossa costa mediana, assai vari ed arcuati al — Qual che lontana rassomiglianza riscontrasi pure col Laurus ~~[illegible]~~ Ung agathophyllum Ung.

Malpighiastrum ~~[illegible]~~ bryoponidifolium V. M.

~~Fl. v. Sotz. pag. 46 tab. 29 fig. 4-5~~ ~~bryoponimaefolium Ung.~~

~~Non differisce~~ somiglia ~~[illegible]~~ al Malpighiastrum bryoponimaefolium Ung, ~~ma ne differisce~~ ~~notevole~~ nelle ~~[illegible]~~ ~~del resto in tutto conviene~~ colle figure date dal Prof. ~~Unger~~.

Laurus primigenia Ung.

Fl. v Sotzka tab. 19 fig. 1-2-3

L'esemplare di Novale a cagione dello cattivo stato di conservazione, non presenta traccia di nervi, ma in tutto si conforma colla specie Ungeriana — Lungo 5 pollici ½, largo 1 —

Calycites ~~[illegible]~~ strictus M. V.

Quello calyce che potrebbe coi calici di moltissimi generi essere paragonato, e fra gli altri con quelli dei generi Syphocampylos etc. non può essere per ora determinato con più precisione.

Betulites elegans Göpp.

Beiträge zur Tertiär. Schlesiens tab. 2 fig. 1 — pag. 17

Il nostro esemplare è identico colla forma figurata dal Prof. Göppert — e più perfetto —

Fraxinus inflexalis M.V.

Questa singolarissima impronta osservata nei depositi di Rovale, non può essere meglio riferita ad alcun altro genere che al genere Fraxinus, quantunque tale specie vivente a noi nota, veruna rassomiglianza ai nostri fossili. Ora i presenti fossili si accosta al Fraxinus Ornus Lin., ma ne differisce nelle nervature dei nervi laterali, nella forma orbicolare elittica, e più ancora nella forma del lembo bicuspidato-pinnato —

Dombeyopsis ulmifolia M.V.
Plant. fossil. Rov. pag. 24

Non si avvicina ad alcuna delle specie conosciute di questo genere — ha le foglie pedunate con cinque nervi principali, divise in 5 lobi principali, coi margini crenato-dentati — Dai nervi principali nascono ad angoli acuti alternati ed arcuato-ascendenti i nervi laterali, che si uniscono colle loro estremità ai lobi — le vene loro aperti diffuse nascono ad angolo retto dai nervi secondari — il picciuolo è assai lungo (2 pollici) — cuboide flessuoso —

Glossopteris apocynophyllum M.V.

Syn. Apocynophyllum glossopteris Massal. Plant. fossil. Rov. pag. 24 (non Brong.)

Questa specie di cui io ho riportato il nome nelle mie Plantae fossiles novae, e che per errore venne detta Apocynophyllum glossopteris, trovasi assai raro nei depositi rovaletti — si avvicina alla Tonigloss Berkandi per la forma, ma ne differisce per tutti i caratteri generali — è lunga più di 4 pollici; larga circa 1 linea, ~~terminata~~ di forma lanceolata, attenuata all'apice ed alla base, dove si prolunga nel picciuolo — la costa è assai rilevata, i margini leggiermente revoluti — I nervi stanno ad angolo acuto dalla costa, frequentissimi, flessuosi e contorti, e vanno ramificandosi più fitti presso la loro origine dovunque al margine, dove pengono si biforcano e presso la loro si uniscono

Ilex parvifolugiana Ung.

Ch. prot. tab. 30 fig. 8 — Gen. et spec. pag. 461 —

Il Quercus hamadryadum Ung e l'Ilex parvifolugiana dello stesso autore, sono le due specie che più si accostano alla nostra impronta — Ascrivo la riferisco alla prima, è della forma della base che non è undulato-dentata come nel Quercus sopracitato, ma semplicemente attenuata, e per la forma dei denti marginali molto meno difformi —

Laurus Lalagae Ung.

Fl. v. Sotz. tab. 19 (40) fig. 6-9 —

È identica la nostra impronta, colla forma figurata dal Prof. Unger —

~~Quercus~~

Quercus elaena Ung.

Ch. prot. tab 31 fig. 4 — Gen. et spec. pag. 402 —

Si riscontrano qualche piccola diversità tra le impronte di Rovale e quella figurata dal Prof. Unger, non è da rigettarsi che nella ~~tra~~ diversità delle foglie, del resto tutti i caratteri convengono.

Smilacites rivalensis M.V.

Si avvicina alla Smilacites grandifolia Ung e deperdita Massal. ~~specie~~ ma ~~è~~ è differente dalla prima per il numero dei nervi, che non sono che tre nella specie rovaletti, e nella seconda per la forma dei lobi, e per il picciuolo molto più lungo ed acuto della base, e per i nervi —

Majanthemophyllum Rajanaeflorum Mass.

Plant. fossiles Rov. pag. 23 —

— Tavola 71 breve —

Bodocampa occenica
~~Fl. V. Salyk. tab. 4 fig. 1-14~~

I identica con alcune delle forme figurate dall' Unger — Il carpo pure all'acacia Salzkiana, ma ne differisce per molteplici rapporti — e prima rispetto alla disposizione delle foglie e per consistenza —

~~Cardinites indivisus N. V.~~

~~Si accosta al Cardinites articulatus Ettingh. ma ne differisce pelle epistiti dei nodi, e pelle loro forme allungate alla base — Gli articoli sono grossi, tutti della medesima lunghezza e larghezza, leggiermente spinati ec~~

~~Potale N. 4~~

Salicornioides N. V.

Salicorniopsis Bonatianus ~~Calligonum Brongniartianum N. V.~~

Non saprei come meglio classificare questo fossile che riferendolo al genere ~~Rob~~ Calligonum, così nei rami pelle ~~sue~~ frondi della grandissima somiglianza — Non dissimilmente la sua somiglianza anche coi rami pelle ~~sue~~ genere Caymarina, ovvero colle foglie articolate degli ~~Ephedra~~ Ephedrej, ~~ovvero delle Ephedrej~~, ~~ovvero~~ che in lo ~~[illegible]~~ e per alcune ~~[illegible]~~ Ettingh. ma rimane di queste piante ~~[illegible]~~ Gleichen forma ~~[illegible]~~ che propendi il tipo Novalesi — Non può pure appartenere al genere Cardinites, non essendo i suoi nodi ne spinati ne rapporti d'articoli — Nelle forme e proporzioni somiglia ai Cardinites Brongniarti nella zona di Brongniart. Bazz. dei Sum. di Ber. ma mancano le ~~[illegible]~~ spiccatamente perfetti e di le cicatrici intuse

---

Novale

Novale è piccola terra della provincia veronese appartenente al distretto di Valdagno — Il paese di questo sorge giace sulla destra sponda del torrente Agno, ed il luogo ove si estraggono le fillite è distante dal paese circa ~~3 miglia~~ un'ora di cammino, e chiamasi Val delle Pozze — Si può andare a Novale per più vie, ma la più vicina ed adattata pure la via di Valdagno, e la più istruttiva quella ~~da~~ di Selvi attraversando pella Val Magna Raga e percorrendo il M. Magré — Gli strati che contengono le fillite non sono di poca potenza, ~~[illegible]~~ cioè da circa 40-50 cent. di tutti insieme portano la spessore sul banco alla grossezza di 15-20 piedi. Sono di colore ordinariamente cinereo-azzurro, e talora giallo di mattone, d'una compattezza tale, da essere lavorati come il marmo, e adatti per lapidi di bella pittura — ~~Vi sono anche degli strati di colore giallo~~ Gli strati gialligenti sono più rari, più sottili, meno compatti, e più argillosi — Ne quello luogo si estraggono pelle gaperiti, ed in quelle altro sembrano alternarsi ~~alternanza~~ ai banchi numerosissimi che formano tutto la cerniera di diversi uniti — Non può esprimere assolutamente decisa la posizione dei strati fillitiferi Novalesi, a ragione che il luogo è tutto coltivato e coperto di vegetazione — Oltre alle fillite si rinvengono in quei strati, cagnoli, ligniti e pezzi e rari conchiglie, e specialmente vi abbonda una bivalve per lungo luogo polito e delle dimensioni di un fagiuolo, affatto simile ai Solen e che trovasi sempre aperta, rimanendo che la guardarsi per un frutto a bacello —

Di queste località poche parlarono il Spallanzani, il Marzari, e gli altri geologi Veronesi, non ne dicono gran fatto, i due luoghi dove si rinvengono maggiori fatti sopra quel luogo sono quelli del Di Stefano Bianco fuori del Vicentino, e Gleichenfels bei Wesseck

---

Flora delle piante fossili terziarie di Utelen da trovarsi nelle Ponti di Ulerten - dal Prof. Alla fl. di Tempi

Ci presenta la gran flora fossile medesima ed alleggerita con parte di specie in Utelen